

L' Eco del

San Giacomo

Novembre-Dicembre 2019 – n. 12

News Letter mensile della Associazione "Amici del San Giacomo di Savona ODV" - Invio gratuito ai soci

info@amicidelsangiaco.org

www.amicidelsangiaco.org

IBAN : IT02P0306909606100000142229

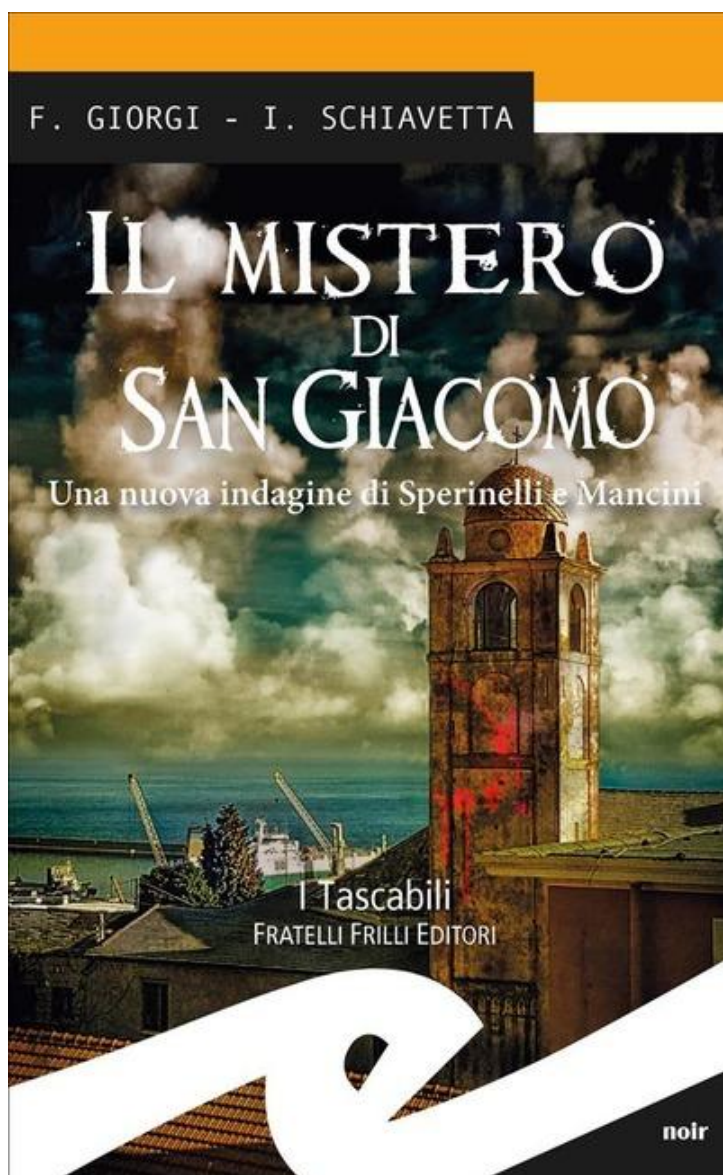
In questo numero diamo il resoconto della conferenza della dott.ssa Giorgi tenutasi presso Ipercoop Savona. Per la storia riportiamo la creazione del presepe da parte di San Francesco descritta da Tommaso da Celano. Avvisiamo i soci e chiunque avesse a cuore la storia del san Giacomo che sono ripresi gli incontri del venerdì dalle ore 17 alle 19 nella sede della Città dei Papi con ingresso da via dei Mille,4 (ascensore). Chi fosse disponibile a collaborare telefoni al 3451127439. Si può dare il proprio supporto anche associandosi o effettuando un'offerta sull'IBAN riportato nella intestazione specificando "Erogazione liberale". Essendo una associazione ODV potrete detrarre i vostri contributi dalle tasse. Purtroppo finora gli appelli alla conservazione della cultura storica savonese sono caduti nel nulla. Ciò conferma forse che siamo dei sognatori ma la vita senza sogni è ben povera cosa.

ef

**BUON NATALE
FELICE 2020**

ef

CONVERSAZIONE DELLA DOTT.SSA GIORGI



La conversazione è stata preceduta da un intervento del presidente dei soci Coop e del nostro presidente ed è stata chiusa da un interessante conclusione del nostro tesoriere Giorgio Garassino che ha narrato un giallo reale avente come riferimento il convento del San Giacomo e svoltosi nel '500 come raccontato negli scritti coevi da Giovanni Abbate e riportato anche nel nostro secondo Quaderno del San Giacomo.

Un rinfresco con brindisi bene augurale ha chiuso il piacevole pomeriggio.

Ringraziamo inoltre la IperCoop per il gradevole omaggio che ci ha offerto a fine manifestazione.

ef

Il 3 dicembre, la sala conferenze dell'Ipercoop "Il Gabbiano" di Savona, ha ospitato una conversazione della dott.ssa Giorgi, magistrato presso il tribunale di Savona e nota scrittrice di romanzi gialli in collaborazione con la prof.ssa Schiavetta, sul suo ultimo libro "Il mistero di San Giacomo". La trama prende spunto da un ritrovamento nella chiesa restaurata del San Giacomo e si dipana tra avventure e colpi di scena come si addice ad un buon giallo italiano. Non possiamo ovviamente dare maggiori informazioni per non rovinare la suspense dei futuri lettori.

E' un libro che potrebbe accompagnare questi giorni di rilassamento delle vacanze natalizie ed ovviamente essere una ottima strenna per parenti ed amici.

La dott.ssa Giorgi ha risposto esaurientemente alle domande del pubblico che è intervenuto numeroso ed interessato.

Si dimostra quindi che la collaborazione intrapresa tra la nostra Associazione ed Ipercoop sta dando ottimi frutti e sono già in preparazione altre iniziative per il 2020. Vogliamo qui espressamente ringraziare la dott.ssa Maria Teresa Carbone che si è molto impegnata per la buona riuscita della manifestazione.



Rubrica storica

Restiamo in tema natalizio e parliamo del primo presepe di San Francesco nel paese di Greccio.

Da "La vita di San Francesco d'Assisi", Vita Prima di san Francesco, che il francescano abruzzese Tommaso da Celano (c. 1190/c. 1260) scriveva tra il 1228 e l'inizio del 1229, è la prima biografia di S. Francesco.

IL PRESEPIO DI GRECCIO

84. La sua aspirazione più alta, il suo desiderio dominante, la sua volontà più ferma era di osservare perfettamente e sempre il santo Vangelo e di imitare fedelmente con tutta la vigilanza, con tutto l'impegno, con tutto lo slancio dell'anima e del cuore la dottrina e gli esempi del Signore nostro Gesù Cristo. Meditava continuamente le parole del Signore e non perdeva mai di vista le sue opere. Ma soprattutto l'umiltà dell'Incarnazione e la carità della Passione aveva impresse così profondamente nella sua memoria, che difficilmente gli riusciva di pensare ad altro. A questo proposito è degno di perenne memoria e di devota celebrazione quello che il Santo realizzò tre anni prima della sua gloriosa morte, a Greccio, il giorno del Natale del Signore.



C'era in quella contrada un uomo di nome Giovanni, di buona fama e di vita anche migliore, ed era molto caro al beato Francesco perché, pur essendo nobile e molto onorato nella sua regione, stimava più la nobiltà dello spirito che quella della carne. Circa due settimane prima della festa della Natività, il beato Francesco, come spesso faceva, lo chiamò a sé e gli disse: «Se vuoi che celebriamo a Greccio il Natale di Gesù, precedimi e prepara quanto ti dico: vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello». Appena l'ebbe ascoltato, il fedele e pio amico se ne andò sollecito ad approntare nel luogo designato tutto l'occorrente, secondo il disegno esposto dal Santo.

85. E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza! Per l'occasione sono qui convocati molti frati da varie parti; uomini e donne arrivano festanti dai casolari della regione, portando ciascuno secondo le sue possibilità, ceri e fiaccole per illuminare quella notte, nella quale s'accese splendida nel cielo la Stella che illuminò tutti i giorni e i tempi. Arriva alla fine Francesco: vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggiante di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. In quella scena commovente risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme. Questa notte è chiara come pieno giorno e dolce agli uomini e agli animali! La gente accorre e si allieta di un gaudio mai assaporato prima, davanti al nuovo mistero. La selva risuona di voci e le rupi imponenti echeggiano i cori festosi. I frati cantano scelte lodi al Signore, e la notte sembra tutta un sussulto di gioia. Il Santo è lì estatico di fronte al presepio, lo spirito vibrante di compunzione e di gaudio ineffabile. Poi il sacerdote celebra solennemente l'Eucaristia sul presepio e lui stesso assapora una consolazione mai gustata prima.

86. Francesco si è rivestito dei paramenti diaconali perché era diacono, e canta con voce sonora il santo Vangelo: quella voce forte e dolce, limpida e sonora rapisce tutti in desideri di cielo. Poi parla al popolo e con parole dolcissime rievoca il neonato Re povero e la piccola città di Betlemme. Spesso, quando voleva nominare Cristo Gesù infervorato di amore celeste lo chiamava «il Bambino di Betlemme», e quel nome «Betlemme» lo pronunciava riempiendosi la bocca di voce e ancor più di tenero affetto, producendo un suono come belato di pecora. E ogni volta che diceva «Bambino di Betlemme» o «Gesù», passava la lingua sulle labbra, quasi a gustare e trattenere tutta la dolcezza di quelle parole. Vi si manifestano con abbondanza i doni dell'Onnipotente, e uno dei presenti, uomo virtuoso, ha una mirabile visione. Gli sembra che il Bambinello giaccia privo di vita nella mangiatoia, e Francesco gli si avvicina e lo desta da quella specie di sonno profondo. Né la visione prodigiosa discordava dai fatti, perché, per i meriti del Santo, il fanciullo Gesù veniva risuscitato nei cuori di molti, che l'avevano dimenticato, e il ricordo di lui rimaneva impresso profondamente nella loro memoria. Terminata quella veglia solenne, ciascuno tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia.

87. Il fieno che era stato collocato nella mangiatoia fu conservato, perché per mezzo di esso il Signore guarisse nella sua misericordia giumenti e altri

animali. E davvero è avvenuto che in quella regione, giumenti e altri animali, colpiti da diverse malattie, mangiando di quel fieno furono da esse liberati. Anzi, anche alcune donne che, durante un parto faticoso e doloroso, si posero addosso un poco di quel fieno, hanno felicemente partorito. Alla stessa maniera numerosi uomini e donne hanno ritrovato la salute. Oggi quel luogo è stato consacrato al Signore, e sopra il presepio è stato costruito un altare e dedicata una chiesa ad onore di san Francesco, affinché là dove un tempo gli animali hanno mangiato il fieno, ora gli uomini possano mangiare, come nutrimento dell'anima e santificazione del corpo, la carne dell'Agnello immacolato e incontaminato, Gesù Cristo nostro Signore, che con amore infinito ha donato se stesso per noi. Egli con il Padre e lo Spirito Santo vive e regna eternamente glorificato nei secoli dei secoli. Amen.

Nel libro dei Fioretti di San Francesco, di autore ignoto, ma molto successivo alla vita del santo, si riporta una versione più fantasiosa.

Da I Fioretti di San Francesco di autore anonimo. Prima edizione: 1476 a Vicenza "per Lunardo Longo rector de la giesia de sancto Paulo de Vicenza".

Il presepe vivente .

Durante la notte di Natale del 1223, a Greccio (sulla strada che da Stroncone prosegue verso il reatino), Francesco rievocò la nascita di Gesù, facendo una rappresentazione vivente di quell'evento. Secondo le agiografie, durante la Messa, il putto raffigurante il Bambinello avrebbe preso vita più volte tra le braccia di Francesco. Da questo episodio ebbe origine la tradizione del presepe.

ef

Il nostro albero di Natale

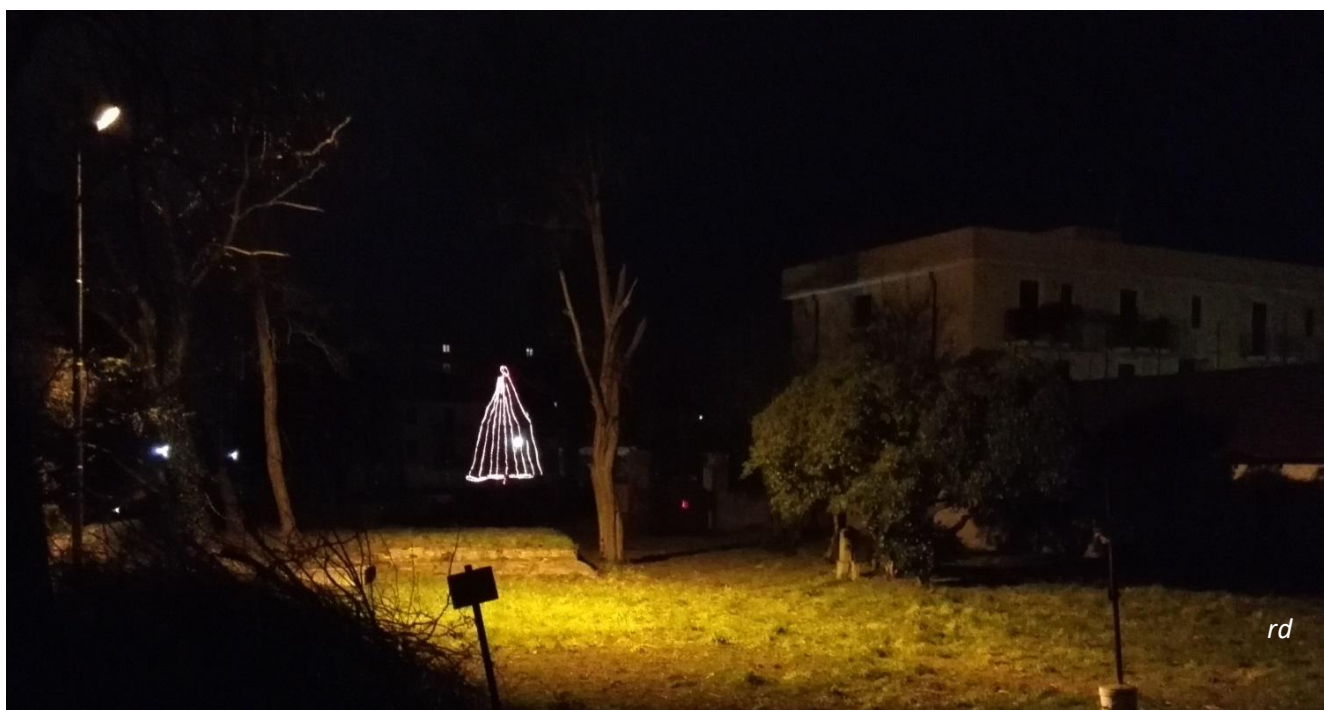
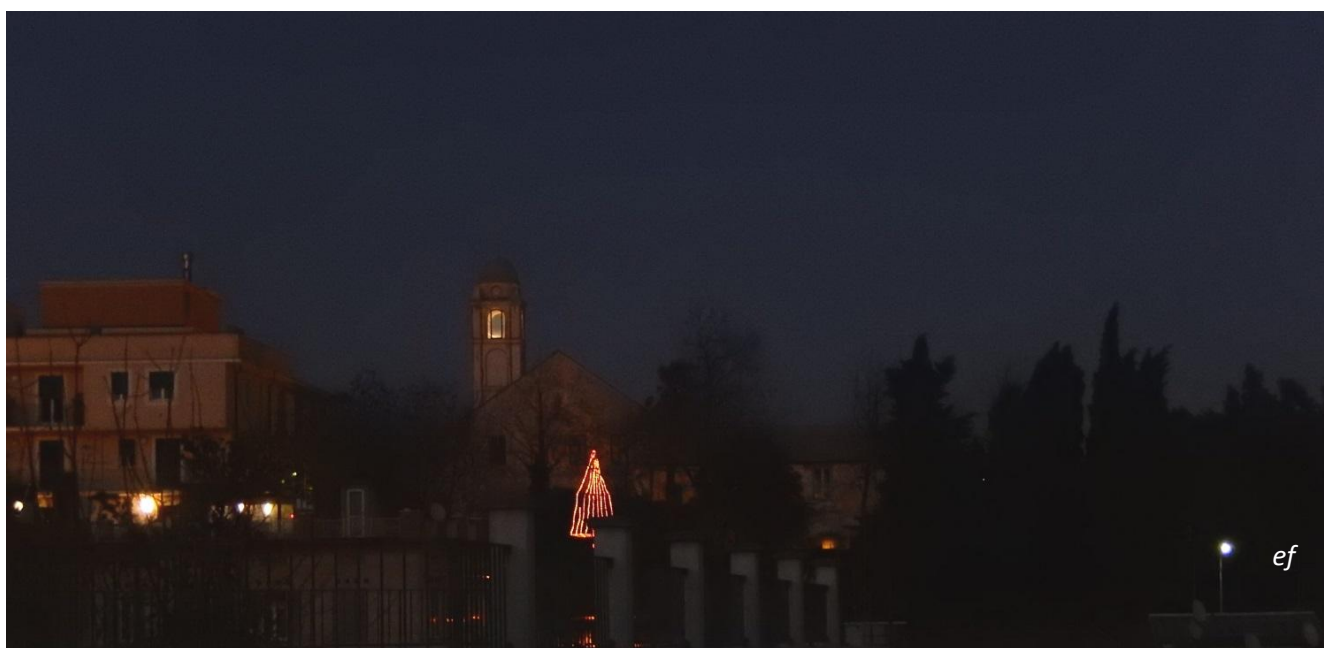
Siamo pienamente coscienti che come Associazione che si prefigge il recupero di un convento francescano sarebbe stato più adeguato l'allestimento di un presepe, ma in mancanza di risorse ci accontentiamo per ora di un misero albero di Natale. Abbiamo nel cassetto un progetto di un magnifico presepe, opera dell'arch. GBM Venturino, da allestirsi al San Giacomo o nelle vicinanze ma il nostro bilancio ce ne impedisce la realizzazione.

I nostri vecchi dicevano "accontentiamoci di quello che passa il convento" e così abbiamo fatto.

In questo periodo di aumentata sensibilità verso l'ecologia il nostro albero è pienamente in linea sia con il riciclo che con il risparmio energetico.

Due nostri soci ed un loro amico, dopo aver ripulito una ulteriore zona del sagrato da gaggie e rovi, hanno assemblato una intelaiatura di tubi Innocenti dismessi sulla quale hanno fissato delle luminarie di recupero concesse in uso gratuito. L'albero, alto 6 metri, è alimentato con l'energia elettrica generata dalla centrale solare del Solar System Group di cui è presidente e fondatore il prof. Suetta che ringraziamo vivamente per la sua cortese collaborazione.

Sarà una luce bene augurante in più per la città e per tutti coloro che lo vedranno.



Notizie societarie

L'impegno del nostro tesoriere e del presidente ci ha permesso di ottemperare alle richieste della nuova legge del Terzo Settore con conseguente riconoscimento della qualifica di ODV (Organizzazione di Volontariato) ed aggiornamento dello Statuto associativo. L'Associazione assume quindi la denominazione di

"Amici del San Giacomo di Savona ODV"

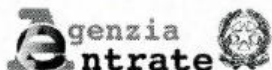
ed ufficializza la nuova sede in Savona, Via dei Mille,4 (presso la Città dei Papi).

Tutte le pratiche presso l'Agenzia delle Entrate, la Regione e la nostra Banca sono state evase.

Il nuovo IBAN è : **IT02 P030 6909 6061 0000 0142 229**

Il nuovo statuto ed il cambiamento di sede sono stati approvati dalla assemblea dei soci aventi diritto al voto con 50 voti favorevoli ed 1 contrario.

Nel contempo il logo della associazione si conforma alla nuova denominazione conglobando la dicitura ODV.



CERTIFICATO DI ATTRIBUZIONE DEL CODICE FISCALE

CODICE FISCALE 92106340091	NATURA GIURIDICA 12 - ASSOCIAZIONI NON RICONOSCIUTE E COMITATI	
DENOMINAZIONE AMICI DEL SAN GIACOMO DI SAVONA O.D.V.		
TIPO ATTIVITÀ 949920 - ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONI CON FINI CULTURALI E RICREATIVI		
DOMICILIO FISCALE: INDIRIZZO VIA DEI MILLE 4		
C.A.P. 17100	COMUNE SAVONA	PROV. SV

Donazione alla Associazione del 5 per 1000 nella dichiarazione dei redditi

Anche quest'anno dobbiamo contribuire alla sopravvivenza dello Stato pagando le tasse, cosa sempre sgradita ma necessaria. Come tutti ormai sapete c'è la possibilità di donare il 5 per 1000 ad una ONLUS senza che ciò vada a gravare sul vostro portafoglio. E' lo Stato che provvederà a devolvere alla associazione scelta una parte delle vostre tasse.

Avete l'opportunità di aiutare la nostra associazione senza sborsare un centesimo. **FATELO !!!**



**AIUTACI A FAR SOPRAVVIVERE L'UNICA CHIESA
MEDIEVALE DI SAVONA - DONACI IL**



X 1000

C. F.
92106340091

ef

Quote associative 2019

GIOVANE <25 ANNI **5 €**

ORDINARIO **10 €**

SOSTENITORE **>= 20€**

Da quest'anno è stata istituita la quota Giovani per invogliare le nuove leve a prendersi cura del LORO patrimonio artistico e culturale.

ef

Composizione Consiglio Direttivo

- Presidente : Michele Salvatore
- Vice Presidente Vicario : Ezio Filippi
- Vice Presidente : Gabriele Cordì
- Tesoriere : Giorgio Garassino
- Segretario : Simone Giadresco
- Consiglieri : Teresa De Leo
Fabio Cecchini

Contatti informatici

Sito internet : amicidelsangiaco.org

e.mail : info@amicidelsangiaco.org

presidente@amicidelsangiaco.org

Facebook : [amicidelsangiacomodisavona](https://www.facebook.com/amicidelsangiacomodisavona)

Instagram : [amicidelsangiaco](https://www.instagram.com/amicidelsangiaco)

Youtube : Associazione Amici del San Giacomo

Per contatti, iscrizioni e sostegno

Indirizzo : Associazione Amici del San Giacomo ODV

via dei Mille, 4 – 17100 Savona (presso Città dei Papi)

IBAN : IT02 P030 6909 6061 0000 0142 229

